



OGGETTO: Schema di accordo tra Regione e Gruppo API - Intesa nel procedimento di autorizzazione relativo al terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara Marittima.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Territorio, ambiente ed energia, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale e del dirigente del Servizio Territorio, ambiente ed energia, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione degli stessi che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare lo schema di accordo tra Regione e Gruppo API di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;
- di incaricare il Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere tale accordo e di apportare allo stesso le modifiche non sostanziali che si rendono necessarie ai fini della stipula;
- di esprimere l'intesa nel procedimento di autorizzazione relativo al terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara Marittima subordinatamente alla sottoscrizione dell'accordo tra Regione e Gruppo API e a condizione dell'inserimento, nelle premesse dell'autorizzazione ministeriale, di un richiamo al rispetto del medesimo accordo, con riferimento agli impegni presi dalle parti, quale presupposto per il rilascio della stessa autorizzazione;
- di incaricare il dirigente del Servizio Territorio, ambiente ed energia, Antonio Minetti, di partecipare alla conferenza di servizi conclusiva, convocata per il 12 luglio 2011, nell'ambito del procedimento relativo al terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara Marittima, e di richiedere, in tale sede, la verifica prevista dalla risoluzione dell'Assemblea legislativa regionale del 6 luglio 2011.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

Articolo 8 della legge 24 novembre 2000, n. 340 "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi"

Articolo 27, comma 33, della legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"

Motivazione

La Società API riva energia SRL, con domanda presentata nel marzo 2008 al Ministero dello Sviluppo economico, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 340/2000, alla costruzione e all'esercizio di un terminale di rigassificazione, della capacità di circa 4 miliardi di Smc/anno, da ubicare a largo del sito industriale di Falconara Marittima (AN).

Il progetto consiste principalmente nella modifica del terminale esistente a mare (piattaforma SPM), a 16 Km dalla costa, a largo della raffineria API di Falconara, allo scopo di permettere l'attracco di navi, con capacità di rigassificazione a bordo, e nella realizzazione di un metanodotto del diametro di 800 mm (32"), che collegherà il terminale con la terraferma, fino ad una stazione di raccolta già esistente nel comune di Falconara, località Case Latini, per una lunghezza complessiva di 20.3 Km (di cui 16 a mare e 4,3 a terra).

La piattaforma esistente, di proprietà di API Raffineria SPA, consente attualmente l'attracco delle navi petroliere con trasferimento del greggio verso la raffineria.

La modifica consiste nell'installazione di un sistema idoneo per garantire le operazioni di attracco nave e scarico del gas proveniente dalla vaporizzazione del GNL a bordo nave, nonché nell'installazione di un sistema di connessione flessibile per il collegamento della nave metaniera con la condotta.

La rigassificazione avviene, quindi, direttamente sulla nave, che sarà attrezzata con apposito modulo.

A modifica effettuata sarà comunque possibile, ai fini di una maggior sicurezza, ancorare la nave metaniera solo quando la piattaforma non è occupata da navi petroliere.

La domanda è stata presentata ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 340/2000, il quale consente l'uso o il riutilizzo di siti industriali per l'installazione di rigassificatori di gas naturale liquido destinati al miglioramento del quadro di approvvigionamento strategico dell'energia, della sicurezza e dell'affidabilità del sistema, nonché della flessibilità e della diversificazione dell'offerta.

Lo stesso articolo 8, sebbene abrogato dall'articolo 27, comma 33, della legge n. 99/2009, si applica ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 99/2009, per i quali non è stata esercitata l'opzione di cui al comma 32.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha convocato la prima conferenza dei servizi per il 31 luglio 2008. Nell'ambito di tale conferenza, la Regione ha espresso un parere preliminare positivo, sulla base della decisione assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 28 luglio 2008 e a seguito degli esiti di una riunione dei servizi regionali interessati.

Parallelamente è stata avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, che si è conclusa con decreto n. 375 del 22 luglio 2010 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, emanato di concerto con il Ministro per i Beni e Attività Culturali.

In tale decreto è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.

Nel medesimo atto sono confluite le prescrizioni contenute nel decreto del dirigente della Posizione di funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Giunta regionale n. 35/VAA del 22 aprile 2009, con il quale, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, era stato espresso parere favorevole al Ministero sulla compatibilità ambientale. A tale decreto si rinvia per il complesso dei contributi istruttori in esso contenuti.

la



Il parere, ai sensi della legge regionale n. 7/2004, è stato predisposto sulla base dell'istruttoria condotta con il supporto dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e acquisiti i pareri della Provincia di Ancona e del Comune di Falconara Marittima.

Il contributo istruttorio dell'ARPAM, in particolare, non ha evidenziato problematiche ambientali ostative alla realizzazione del progetto.

La Provincia di Ancona, poi, ha indicato una prescrizione di carattere urbanistico e il Comune di Falconara Marittima ha rilasciato parere favorevole.

Gli aspetti relativi alla sicurezza, ai sensi del decreto legislativo n. 334/1999, limitatamente al terminale e al metanodotto di connessione, sono stati esaminati dal Ministero dell'Interno tramite il Comitato tecnico regionale - CTR, che ha preso in considerazione il rapporto di sicurezza preliminare (presentato nel mese di novembre 2009 ed integrato nel dicembre 2009). I relativi lavori si sono conclusi il 17 marzo 2010 con un verbale, nel quale sono contenute prescrizioni per la redazione del rapporto di sicurezza definitivo e con il rilascio contestuale del nulla osta di fattibilità (NOF) preliminare.

Nel nulla osta di fattibilità preliminare era stato evidenziato che la parte del metanodotto in terraferma, che attraversa l'area della raffineria API, sarebbe dovuta risultare planimetricamente separata e indipendente dagli impianti di raffineria.

In recepimento di tali indicazioni, il soggetto richiedente ha proposto una variante del tracciato, con spostamento verso sud.

Sulla modifica il Ministero dell'Ambiente, con nota n. 01111 del 20 gennaio 2011, ha disposto l'esclusione dalla procedura di VIA, tenuto conto che la stessa modifica proposta non produce effetti negativi apprezzabili.

Relativamente ad eventuali interferenze con l'attività del Porto di Ancona, l'autorità portuale, nell'ambito della conferenza dei servizi del 31 luglio 2008, ha escluso la contiguità del futuro impianto rispetto all'area portuale, tenuto conto della distanza di circa 16 km tra il terminale e il porto e del fatto che il Piano regolatore portuale non comprende l'area nella quale verrà collocato l'impianto.

Con riferimento agli aspetti urbanistici sono da considerare soltanto le opere a terra riguardanti la realizzazione di un gasdotto, di diametro pari a 32", che ha origine in corrispondenza della linea di battigia, situata all'interno sud dell'area industriale, a circa 230 m dalla radice del pontile esistente.

La condotta percorre per circa 800 m l'area della raffineria, dove è previsto lo spostamento di alcuni magazzini esistenti e l'attraversamento della ferrovia.

Al di fuori dell'area dello stabilimento il tracciato attraversa lo svincolo della S.S. n. 16 e prosegue attraversando terreni prevalentemente incolti o agricoli, sino ad arrivare nei pressi della Centrale di raccolta esistente dell'ENI, in località Case Latini, dove è prevista la realizzazione dell'impianto terminale e, quindi, il collegamento con la Rete nazionale gasdotti.

Lungo il percorso è previsto l'attraversamento del Fosso Liscia, del Fiume Esino e del Parco "Cormorano", che saranno percorsi in sotterraneo senza creare interferenze.

Dall'attestato di conformità alle normative urbanistiche del Comune di Falconara Marittima n. 42 del 2 marzo 2009, allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 15 aprile 2010, si evince che:

- il tratto di condotta dal mare alla linea ferroviaria risulta conforme al PRG vigente per quanto riguarda l'uso "pl - Attività di produzione industriale-artigianale e relativo magazzinaggio"; non conforme al PRG vigente per quanto riguarda la tipologia di intervento, che si configura come realizzazione di un nuovo impianto, in quanto il Foglio Normativo di zona ammette "i soli interventi di miglioramento della sicurezza interna ed esterna e comunque gli interventi di manutenzione ordinaria" (per gli stabilimenti industriali normati dalla Circolare Ministero LL.PP. n. 1918/1977);

- il tratto di condotta, dalla linea ferroviaria all'impianto finale compreso, risulta non conforme al PRG vigente sia per quanto riguarda gli usi che per quanto riguarda la tipologia di intervento, in base alle prescrizioni dei Fogli normativi di zona delle varie aree attraversate.

Il Comune di Falconara Marittima, con la medesima deliberazione, ha comunque espresso parere favorevole con prescrizioni sulla realizzazione del gasdotto a terra e delle opere ad esso accessorie.

4



La normativa di riferimento prevede, tra l'altro, che la determinazione della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante dello strumento urbanistico su cui il Consiglio comunale si pronuncia entro i successivi 90 giorni e, in caso contrario, la determinazione equivale all'approvazione della variazione dello stesso strumento. Sulla parte del metanodotto a terra (lunghezza circa 4,3 Km) verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 poiché si tratta di opera energetica lineare nonché connessa al terminale di rigassificazione.

L'Autorità di bacino regionale, con nota prot. n. 244844 del 26 aprile 2011, ha comunicato al Ministero dello Sviluppo economico che gli interventi hanno ottemperato a quanto previsto dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) e dal Piano Straordinario 2006 (PS2006).

L'Autorità di Bacino ha rilevato che occorre comunque acquisire il parere vincolante dell'Autorità Idraulica competente presso la Provincia di Ancona (anch'essa convocata in Conferenza di servizi).

Relativamente al Piano energetico ambientale regionale (PEAR), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 175 del 16 febbraio 2005, non si rileva alcun contrasto, dato che lo stesso PEAR non contiene disposizioni sulle modalità e sui limiti concernenti gli impianti di rigassificazione, ma su quelli concernenti gli impianti elettrici per raggiungere una situazione di equilibrio tra domanda e offerta nel comparto elettrico.

Conclusa l'istruttoria sulla VIA (compreso l'esame della variante del tracciato del metanodotto) e sugli aspetti di sicurezza, il Ministero dello Sviluppo economico ha convocato la conferenza di servizi per il 27 aprile 2011.

La Regione, con nota dell'11 aprile 2011, ha chiesto un rinvio, allo scopo di effettuare un'analisi comparativa con iniziative simili in altre aree italiane.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha rinviato la conferenza al 19 maggio 2011 ed ha inoltrato una nota in cui si ribadisce l'importanza strategica della rigassificazione per la politica energetica italiana, anche alla luce degli ultimi avvenimenti geopolitici che si sono verificati sulla sponda sud del Mediterraneo, che richiede una diversificazione di approvvigionamento sia per le aree di provenienza che per la tipologia di infrastrutture (il trasporto del GNL via mare assicura maggior flessibilità del sistema).

La Regione, con nota del 9 maggio 2011, ha richiesto un secondo rinvio della conferenza del 19 maggio 2011, per consentire i necessari approfondimenti congiunti tra l'Amministrazione regionale e l'Azienda, in modo da pervenire alla compiuta definizione dei vari aspetti connessi alla realizzazione del terminale di rigassificazione.

Il Ministero dello Sviluppo economico, con nota del 12 giugno 2011, aderendo alla richiesta della Regione, ha rinviato la conferenza di Servizi al 12 luglio 2011.

Al fine di verificare con i rappresentanti dell'API un'ipotesi di accordo, è stato costituito un gruppo di lavoro.

L'Assemblea legislativa regionale, con risoluzione del 17 maggio 2011, ha impegnato il Presidente e la Giunta regionale a negare l'intesa per la realizzazione di un rigassificatore al largo di Falconara Marittima, in caso di mancato accordo con la parte proponente su un progetto industriale di bonifica, riqualificazione e riconversione produttiva del sito API che riduca gli attuali impatti ambientali e che garantisca la sicurezza sul lavoro e sulla salute unitariamente alla salvaguardia dei posti di lavoro e dell'interesse collettivo.

A seguito della risoluzione, è stata effettuata la consultazione con le forze sociali, le categorie produttive e gli enti locali interessati sull'ipotesi di accordo predisposto dal gruppo di lavoro.

Il Presidente della Giunta regionale, nella seduta dell'Assemblea legislativa del 6 luglio 2011, ha illustrato i contenuti dell'ipotesi di accordo, sul quale i rappresentanti dell'API hanno espresso il loro assenso, che è stata distribuita ai Consiglieri regionali nel corso della stessa seduta.

L'Assemblea legislativa ha approvato quindi una nuova risoluzione, con la quale ha valutato positivamente l'ipotesi di accordo Regione-API; ha condiviso e approvato la comunicazione del Presidente della Giunta regionale ed ha dato mandato allo stesso Presidente di sottoscrivere l'accordo ed esprimere conseguentemente l'intesa prevista dall'articolo 8 della legge n. 340/2000 nel procedimento di autorizzazione del terminale di rigassificazione GNL API di Falconara Marittima, "tenuto conto di elementi comunque imprescindibili, quali:

1. i termini dell'Accordo API - Regione siano parte principale dell'intesa, prevedendo inoltre severe sanzioni qualora l'azienda non rispetti gli impegni sottoscritti;
2. costituire un comitato tecnico-scientifico interistituzionale da supportare e affiancare all'ARPAM, per la concretizzazione, il monitoraggio, il controllo rigoroso dei termini stessi dell'intesa in ordine alla sicurezza, anche in mare (la conferenza dei servizi dovrà verificare anche nuove situazioni ambientali createsi sul rigassificatore

A



dell'Alto Adriatico) la tutela e la salute dell'ambiente, il rispetto assunto per la bonifica del sito attuale dell'API e l'utilizzo di tecnologie avanzate in grado di abbattere le emissioni in atmosfera."

La Giunta regionale, nella seduta del 6 luglio 2011, ha deciso:

- di approvare lo schema di accordo tra Regione e Gruppo API distribuito nella seduta dell'Assemblea legislativa del 6 luglio 2011, con le seguenti modifiche, finalizzate a dare attuazione alla risoluzione approvata dalla medesima Assemblea legislativa nella stessa seduta:

1) aggiungere, dopo la lettera i) di pagina 4, le parole seguenti:

"nonché l'acquisizione del medesimo accordo agli atti della conferenza dei servizi conclusiva del procedimento, come allegato del relativo verbale.";

2) sostituire il secondo capoverso di pagina 5 con i seguenti:

"La Regione promuove la costituzione, presso l'ARPAM, di un comitato tecnico-scientifico interistituzionale, composto da esperti di elevata qualificazione, per il monitoraggio e il controllo rigoroso del rispetto del presente accordo, nonché delle prescrizioni e degli impegni in ordine alla sicurezza, anche in mare, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla bonifica del sito e all'utilizzo di tecnologie avanzate in grado di abbattere le emissioni in atmosfera.

Il comitato opera anche avvalendosi delle acquisizioni scientifiche consolidate, con specifico riferimento ai terminali off-shore di rigassificazione.";

3) aggiungere, dopo l'ultimo periodo di pagina 5, il seguente:

"La Regione si riserva di revocare l'intesa in caso di mancato rispetto dell'accordo da parte del Gruppo API, nonché di espletare ogni altra azione conseguente al fine di tutelare l'interesse della Regione al rispetto dell'accordo.";

- di incaricare il Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere tale accordo e di apportare allo stesso le modifiche non sostanziali che si rendono necessarie ai fini della stipula;

- di esprimere l'intesa nel procedimento di autorizzazione relativo al terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara Marittima subordinatamente alla sottoscrizione dell'accordo tra Regione e Gruppo API e a condizione dell'inserimento, nelle premesse dell'autorizzazione ministeriale, di un richiamo al rispetto del medesimo accordo, con riferimento agli impegni presi dalle parti, quale presupposto per il rilascio della stessa autorizzazione;

- di incaricare il dirigente del Servizio Territorio, ambiente ed energia, Antonio Minetti, di partecipare alla conferenza di servizi conclusiva, convocata per il 12 luglio 2011, nell'ambito del procedimento relativo al terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara Marittima, e di richiedere, in tale sede, la verifica prevista dalla risoluzione dell'Assemblea legislativa regionale del 6 luglio 2011;

- di incaricare della redazione definitiva dell'atto la Segreteria generale ed il Servizio Territorio, ambiente ed energia, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno.

La presente deliberazione è stata redatta con la collaborazione, per gli aspetti ambientali, del dirigente della Posizione di funzione Valutazioni ed autorizzazioni ambientali e, per gli aspetti urbanistici, del dirigente della Posizione di funzione Urbanistica ed espropriazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Luciano Calvarese)



PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TERRITORIO, AMBIENTE ED ENERGIA

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale. Attestano, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mario Conti)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TERRITORIO,
AMBIENTE ED ENERGIA

La presente deliberazione si compone di n. 20 pagine, di cui n. 13 di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

d

SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE MARCHE E GRUPPO API

PREMESSO CHE

- l'Assemblea legislativa delle Marche, con risoluzione del 17 maggio 2011:
 - a) ha impegnato il Presidente e la Giunta regionale a negare l'intesa per la realizzazione di un rigassificatore al largo di Falconara Marittima, qualora non si raggiunga un accordo con la parte proponente su un progetto industriale di bonifica, riqualificazione e riconversione produttiva del sito API che riduca gli attuali impatti ambientali e che garantisca la sicurezza sul lavoro e sulla salute unitariamente alla salvaguardia dei posti di lavoro e dell'interesse collettivo;
 - b) ha auspicato che si realizzi un intervento pubblico e privato plurisettoriale nel settore della produzione di energia elettrica, includente fotovoltaico, eolico ed altre fonti rinnovabili, che possa meglio garantire i livelli occupazionali e fornisca indicazioni precise sul futuro della raffineria e sulla bonifica dell'area;
- il 30 giugno 2003 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione ed API Raffineria di Ancona SPA, con il quale la società si è impegnata, tra l'altro, a presentare ogni 5 anni, a partire dal 2004, un piano di sviluppo industriale strategico, economicamente compatibile, avente come orizzonte temporale i successivi 5 anni, che, tenendo conto dell'evoluzione normativa e di mercato in termini di prodotti petroliferi, dello sviluppo e della diffusione di prodotti energetici alternativi, nonché degli indirizzi di politica energetica del Paese e della Regione, possa essere discusso con gli enti pubblici, al fine di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo industriale che configuri il sito sempre di più come un "polo energetico ambientalmente avanzato", anziché come raffineria petrolifera tradizionale, in linea con gli indirizzi e le previsioni del PEAR, salvaguardando i livelli occupazionali e favorendo, a parità di condizioni, i rapporti con le imprese locali e regionali;
- la Regione persegue, con riferimento al sito industriale di Falconara Marittima ed al territorio dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale, i seguenti obiettivi, condivisi dal Gruppo API:
 - a) migliorare le condizioni per conciliare lo sviluppo produttivo con la tutela dell'ambiente e per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'intera popolazione e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, potenziare il monitoraggio e realizzare azioni per la bonifica dell'area;
 - b) salvaguardare l'occupazione, a fronte della crisi del settore della raffinazione, anche attraverso interventi di formazione e riqualificazione professionale, orientati da nuova progettazione insistente sul sito API di Falconara Marittima e da proposte formative innovative;
 - c) evitare ricadute negative sulle imprese locali e sul traffico del porto di Ancona derivanti da un ridimensionamento delle attività del Gruppo API, considerato che l'utilizzo dei servizi marittimi da parte dello stesso Gruppo concorre per oltre il 50% sulle attività portuali e che il relativo gettito erariale rappresenta oltre il 40% del bilancio del porto;
 - d) definire procedure e tempi certi in ordine all'intesa relativa al terminale di scarico di gas naturale liquefatto (di seguito "Terminale");
 - e) esercitare un ruolo diretto nel settore delle risorse energetiche mediante l'acquisizione, attraverso la Società Sviluppo Marche SPA (SVIM), di partecipazioni societarie, al fine di destinare i relativi utili alle politiche ambientali e sociali regionali.

II. GRUPPO API SI IMPEGNA

- a) con riferimento agli interventi concernenti il Terminale, la Centrale IGCC e la Raffineria, ad attuare i seguenti obiettivi, precisati nell'allegato I al presente accordo:

Obiettivo 1

Costruzione di un terminale di scarico di gas Metano per una capacità di 4 miliardi di metri cubi all'anno (Terminale)

Obiettivo 2

Aumento della flessibilità operativa dell'esistente impianto IGCC e più in generale dello stabilimento (nell'ipotesi, in corso di valutazione, di adeguamento della alimentazione a gas metano/olii vegetali) (Centrale IGCC)

Obiettivo 3

Continuo miglioramento dell'efficienza, dell'impatto ambientale e della sicurezza dell'esistente impianto di raffinazione (Raffineria)

Obiettivo 4

Sinergie tra il realizzando Terminale e Centrale IGCC e la Raffineria

Obiettivo 5

Bonifica SIN Falconara Marittima e recupero ambientale dello Stabilimento

Obiettivo 6

Sviluppo fonti rinnovabili

e, in particolare,

1) a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e ad aumentare la sicurezza come da allegato 1 (Obiettivi 3, 4 e 5) e, in particolare, fermo restando quanto già previsto nelle due Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) relative al sito esistente:

1A) a ridurre l'impatto ambientale per le matrici aria e acqua, attraverso le seguenti azioni:

- progressivo azzeramento, entro 1 – 2 anni, dell'utilizzo di olio combustibile presso gli impianti di raffinazione e sostituzione con gas metano, fatti salvi i casi di emergenza o di manutenzione;
- riduzione del 5%, entro 3 – 5 anni, del livello massimo autorizzato di lavorazione del greggio;
- valutazione della fattibilità tecnico – economica della riduzione delle emissioni diffuse e conseguente avvio degli interventi entro tre anni dalla stipula del presente accordo;
- riduzione dei livelli di cloro residuo allo scarico del sistema di raffreddamento dell'impianto IGCC fino al limite di 0,15 mg/l entro 2 anni dalla stipula del presente accordo;

1B) a ridurre l'impatto ambientale per le matrici suolo e sottosuolo attuando le prescrizioni relative alla Messa in sicurezza Operativa del sito ed agli interventi di bonifica dell'area interessata alla realizzazione degli impianti connessi al Terminale nel rispetto delle autorizzazioni ministeriali;

1C) consolidare i livelli di sicurezza per prevenire il rischio di incidenti rilevanti, sulla base dei relativi Rapporti di sicurezza e nel rispetto delle prescrizioni e dei nulla osta provvisori e definitivi di fattibilità, emessi dalle competenti Autorità, anche relativi a tutte le componenti impiantistiche del Terminale rigassificatore, compresi il sistema di attracco e il natante FSRU;

1D) a provvedere alla stipula di una idonea copertura assicurativa per i rischi diretti o indiretti connessi agli impianti;

2) a realizzare i seguenti investimenti:

Terminale	euro 200.000.000	l'importo potrebbe variare in più o meno del 20%
Raffineria	euro 120.000.000	40 milioni annui x 3 anni
Totale	euro 320.000.000	

b) a decorrere dalla data di stipula del presente accordo, salva impossibilità sopravvenuta a norma del codice civile:

- mantenere, per almeno 10 anni, i livelli occupazionali complessivi del sito API di Falconara Marittima, pari a 380 (trecentottanta) unità lavorative all'esito delle azioni di miglioramento e delle relative ottimizzazioni di personale di cui all'accordo sindacale sottoscritto il 23 dicembre 2009, destinando parte del personale della Raffineria presso il Terminale, oppure presso nuove attività effettuate nel medesimo sito da aziende del Gruppo API;

- sviluppare le fonti rinnovabili con un programma triennale, come previsto all'obiettivo 6, al fine di creare nuova occupazione;

- valutare la fattibilità di progetti temporanei di reimpiego dei lavoratori in situazione di difficoltà per crisi aziendali che investono la medesima area;

- ricorrere, a parità di requisiti professionali, a lavoratori marchigiani per l'eventuale incremento dei livelli occupazionali;

- utilizzare in via preferenziale contratti di lavoro stabile;

- attivare progetti di formazione e riqualificazione dei lavoratori;

- consolidare ulteriormente le relazioni sindacali con le RSU aziendali e le organizzazioni sindacali, con particolare riferimento alle prospettive industriali del sito, ai programmi di investimento, alle dinamiche occupazionali riferite ai lavoratori diretti e a quelli dell'indotto, ai percorsi di formazione e riqualificazione del personale;

c) ad utilizzare, a parità di requisiti tecnico-economici e di condizioni di mercato, imprese marchigiane nelle attività di costruzione, fornitura e manutenzione degli impianti, anche al fine di mantenere i livelli occupazionali dell'indotto. Il Gruppo API proporrà anche ai propri partners industriali o fornitori o clienti utilizzatori del Terminale di valutare la conclusione di appositi contratti con Fincantieri S.p.A. per la parziale costruzione e/o manutenzione della componentistica delle navi destinate a trasportare il gas naturale liquido;

d) a riconoscere alla Regione un'opzione, da esercitare entro sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 8 della legge n. 340/2000, per l'acquisizione, tramite la SVIM, di una partecipazione, fino al 30% del capitale sociale, nella Società Veicolo che verrà costituita, nella forma della società per azioni o della società a responsabilità limitata, per la realizzazione e la gestione del Terminale successivamente all'ottenimento della predetta autorizzazione unica di cui all'articolo 8 della legge n. 340/2000 ed alla quale API Nova Energia S.r.l. (attuale titolare del progetto del Terminale e del procedimento di autorizzazione) trasferirà la titolarità di tutti i rapporti giuridici ed economici riguardanti il Terminale;

e) a fornire, su richiesta della Regione, ogni informazione e documento necessario per la valutazione relativa alla partecipazione societaria;

f) ad introdurre nello statuto della Società Veicolo, in caso di esercizio dell'opzione di cui alla precedente lettera d), disposizioni che prevedono:

- la nomina, da parte della stessa Regione, tramite la SVIM, di un componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;

- il voto favorevole del rappresentante della Regione, tramite la SVIM, in seno all'organo societario competente, per l'approvazione delle deliberazioni concernenti le modifiche statutarie che abbiano un impatto rilevante, la costituzione di nuove società, le operazioni di fusione, scissione, trasformazione, nonché di messa in liquidazione o scioglimento, gli aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni non previsti nel Piano industriale;

g) a sottoscrivere appositi patti parasociali che prevedono il voto favorevole del rappresentante della Regione, tramite la SVIM, in seno all'organo societario competente, per l'approvazione delle deliberazioni concernenti:

- il Piano industriale della Società Veicolo (che dovrà contemplare anche gli aspetti occupazionali e della sicurezza del Terminale);

- le procedure per il superamento di eventuali contrasti tra gli azionisti della Società Veicolo;

h) a rinunciare, nelle forme previste dalla normativa, contestualmente alla stipula del presente accordo, a proporre ricorso in appello al Consiglio di Stato contro le sentenze del TAR Marche n. 431 e 432 del 28 maggio 2011;

i) a consentire l'inserimento, nelle premesse dell'autorizzazione ministeriale relativa al Terminale, di un richiamo al rispetto del presente accordo, quale presupposto per il rilascio della medesima autorizzazione, nonché l'acquisizione del medesimo accordo agli atti della conferenza dei servizi conclusiva del procedimento, come allegato del relativo verbale.

LA REGIONE

a) si impegna a deliberare in merito all'intesa sul Terminale contestualmente all'approvazione del presente accordo;

b) si riserva di partecipare, tramite la SVIM, condizionatamente all'approvazione della relativa proposta di legge regionale e nei limiti della copertura finanziaria, alla Società Veicolo da costituire per la realizzazione e la gestione del Terminale;

c) assicura l'espletamento dei seguenti adempimenti, al fine della tutela occupazionale:

- verificare le possibilità di utilizzo degli strumenti offerti dalla normativa, per garantire i lavoratori rispetto all'avvio di nuove attività produttive da parte del Gruppo Api;

- sostenere appositi interventi formativi, con specifico riguardo alla formazione continua e specializzata, per migliorare l'adattabilità ai cambiamenti;

- concordare programmi per lo sviluppo di servizi specifici relativi all'occupazione e alla formazione, mediante il ricorso ai voucher formativi ed al tutoraggio, ad azioni di orientamento e cofinanziamento di azioni di consulenza e check up aziendale e l'introduzione di una tipologia di formazione sperimentale "on the job", diretta a trasferire conoscenze "sul campo", sia in termini di abilità e capacità operative, sia per quanto riguarda comportamenti e caratteristiche personali;

- promuovere intese e attivare sinergie con i Fondi Interprofessionali che dispongono di risorse per la formazione dei lavoratori, gestite congiuntamente dalle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali;

d) garantisce l'informazione periodica alle organizzazioni sindacali sull'attuazione del presente accordo;

e) si impegna ad effettuare il seguente monitoraggio ambientale ed epidemiologico del sito API.

MONITORAGGIO AMBIENTALE ED EPIDEMIOLOGICO

Il monitoraggio, integrativo rispetto a quello già prescritto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM) n. 375 del 22 luglio 2010, è effettuato dall'ARPAM e dall'ISPRA, con costi a carico dell'API, ed ha ad oggetto lo stato della qualità ambientale e della sicurezza del sito API raffineria/IGCC, inclusa l'area di mare antistante, dove insistono gli scarichi degli impianti e l'area del Terminale - Rigassificatore.

Il monitoraggio comprende la verifica del rispetto, da parte del Gruppo API, degli impegni previsti al punto 1 del presente accordo.

L'ARPAM, in collaborazione con l'ISPRA, elabora annualmente un report dei risultati dei monitoraggi eseguiti, con la valutazione sullo stato di qualità delle varie componenti ambientali. Le aree da monitorare, le procedure di campionamento e i parametri analitici sono definiti in un protocollo operativo, concordato tra ARPAM e API entro 3 mesi dalla definizione del programma di monitoraggio previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare n. 375 del 22 luglio 2010.

Nel protocollo operativo deve essere prevista:

a) la realizzazione da parte dell'ISPRA, con la collaborazione di ARPAM, di uno specifico e adeguato programma di monitoraggio di tutte le componenti ambientali in riferimento al Terminale - Rigassificatore, con particolare attenzione alla verifica del contenimento degli effetti sull'ecosistema entro un raggio di 200 metri dalla zona di scarico delle acque di processo;

b) la realizzazione, da parte dell'ARPAM, di un programma di monitoraggio su ACQUA (mare, acque superficiali, scarichi), SEDIMENTI, ARIA, BONIFICA (messa in sicurezza operativa), RUMORE e sulla componente SICUREZZA IMPIANTISTICA con riferimento agli atti delle Autorità competenti relativamente al sito Api raffineria/IGCC e a tutte le componenti impiantistiche del Terminale rigassificatore, compresa la nave FSRU.

L'ARPAM (OEA – Osservatorio epidemiologico ambientale), in collaborazione con l'ASUR, l'ARS, le strutture della Giunta regionale maggiormente interessate (Statistica, Informatica, Ambiente, Salute) e dei Medici di medicina generale e pediatri convenzionati, effettua una sorveglianza epidemiologica della popolazione, organizzando un sistema di base per la raccolta ed il monitoraggio continuo e regolare dei flussi informativi sanitari.

La Regione promuove la costituzione, presso l'ARPAM, di un comitato tecnico-scientifico interistituzionale, composto da esperti di elevata qualificazione, per il monitoraggio e il controllo rigoroso del rispetto del presente accordo, nonché delle prescrizioni e degli impegni in ordine alla sicurezza, anche in mare, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla bonifica del sito e all'utilizzo di tecnologie avanzate in grado di abbattere le emissioni in atmosfera.

Il comitato opera anche avvalendosi delle acquisizioni scientifiche consolidate, con specifico riferimento ai terminali off-shore di rigassificazione.

Al fine della verifica del rispetto del presente accordo, è costituito un organismo composto da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti del Gruppo API.

Qualora, per impossibilità sopravvenuta a norma del codice civile (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'ipotesi di mancata finanziabilità del progetto del Terminale a condizioni che non consentano un'adeguata remunerazione dell'investimento), il Terminale non sia realizzato, vengono meno gli impegni assunti con la stipula del presente accordo.

La Regione si riserva di revocare l'intesa in caso di mancato rispetto dell'accordo da parte del Gruppo API, nonché di espletare ogni altra azione conseguente al fine di tutelare l'interesse della Regione al rispetto dell'accordo.

Ancona, sede della Regione,2011

Per la Regione
il Presidente della Giunta regionale

.....
Per il Gruppo API

M

A

OBIETTIVI DEL GRUPPO API

Obiettivo 1

Costruzione di un terminale di scarico di gas Metano per una capacità di 4 miliardi di metri cubi all'anno (Terminale)

Obiettivo 2

Aumento della flessibilità operativa dell'esistente impianto IGCC e più in generale dello stabilimento (nell'ipotesi, in corso di valutazione, di adeguamento della alimentazione a gas metano/oli vegetali) (Centrale IGCC)

Obiettivo 3

Continuo miglioramento dell'efficienza, dell'impatto ambientale e della sicurezza dell'esistente impianto di raffinazione (Raffineria)

Obiettivo 4

Sinergie tra il realizzando Terminale e Centrale IGCC e la Raffineria

Obiettivo 5

Bonifica SIN Falconara Marittima e recupero ambientale dello Stabilimento

Obiettivo 6

Sviluppo fonti rinnovabili

At

Obiettivo 1

Costruzione di un terminale di scarico di gas Metano per una capacità di 4 miliardi di metri cubi all'anno (Terminale)

Il 6 marzo 2008 il Gruppo API ha presentato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 24 novembre 2000, n. 340, l'istanza di rilascio dell'autorizzazione ("Autorizzazione Terminale"), per la realizzazione di un terminale off-shore di rigassificazione della capacità di 4 miliardi di sm³ /anno al largo del sito industriale di Falconara Marittima ("Terminale").

Il 22 aprile 2009, la Regione, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Terminale, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni per la realizzazione del Terminale, tramite il decreto n. 35/VAA ("Decreto VIA Terminale Regione Marche").

Il 22 luglio 2010, il MATTM, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Terminale, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni per la realizzazione del Terminale, tramite il decreto DVA – DEC – 2010 – 0000375 ("Decreto VIA Terminale").

Il 20 gennaio 2011, il MATTM, sulla base del parere n. 582 del 19 novembre 2010 (CTVA – 2010 – 0004322 del 6.12.2010), reso dalla Commissione Tecnica di verifica per l'impatto ambientale – VIA e VAS, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del progetto di adeguamento del Terminale – riconducibile ad alcune modifiche del gasdotto – tramite Decreto DVA – 2011 – 0001111 ("Decreto Esclusione VIA Terminale").

In virtù dell'ubicazione del Terminale presso l'esistente terminale SPM del Gruppo API, posto a 16 km dalla costa, che con modifiche limitate, può essere adattato alla realizzazione del Terminale e dell'impiego del LNGRV (Liquefied Natural Gas Regassification Vessel), il Gruppo API:

- dal punto di vista energetico, a fronte di una diminuzione della produzione nazionale di gas naturale, favorirà un'inversione di tendenza che gioverebbe non solo alla Regione, ma anche al sistema energetico nazionale, dal momento che l'articolo 8 della legge n. 340/2000, applicabile al procedimento di Autorizzazione Terminale pendente, qualifica le autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di rigassificatori funzionali a *"L'uso o il riutilizzo di siti industriali per l'installazione di impianti destinati al miglioramento del quadro di approvvigionamento strategico dell'energia"*, tenendo presente che la produzione nazionale, che fino alla seconda metà degli anni '90 ha consentito di limitare la dipendenza dall'importazione, da circa 10 anni è in costante calo (nel quinquennio 2000-2005 è addirittura scesa del 30%, e al 2010 si è verificata una riduzione di un ulteriore 20% circa), né ci sono significative nuove attività di esplorazione/estrazione tali da far supporre che il trend sarà invertito. Quanto sopra si prefigge lo scopo di superare i noti problemi, sia politici che economici, di dipendenza dell'approvvigionamento via tubo dai Paesi detentori delle forniture tramite i grandi gasdotti internazionali;

- favorirà un incremento occupazionale in termini di personale di imprese locali impiegato per la fornitura, costruzione e manutenzione delle opere costituenti il Terminale. Inoltre, il Gruppo API compirà uno sforzo affinché l'impatto occupazionale possa estendersi anche alle imprese ubicate nel porto commerciale di Ancona; a tal fine il Gruppo API proporrà ai propri partners industriali o fornitori o clienti utilizzatori del Terminale, di valutare la conclusione di appositi contratti con Fincantieri S.p.A. per la costruzione e/o manutenzione della componentistica delle navi destinate a trasportare il Gas Naturale Liquido; il tutto, considerando che il Terminale, dando attuazione al Protocollo d'intesa del 30 giugno 2003, rappresenta uno sviluppo omogeneo e coerente con l'obiettivo della creazione di un *"polo energetico ambientalmente avanzato"*, in grado di garantire, al contempo, la tutela ambientale e gli attuali livelli occupazionali.

La realizzazione del Terminale sarà possibile a condizione che la Regione rilasci l'intesa all'interno del procedimento di Autorizzazione Terminale, che il MISE, di concerto con il MATTM, rilasci l'Autorizzazione Terminale, che quest'ultima diventi inoppugnabile e che la Società Veicolo adotti la decisione di investimento ai fini dell'avvio dei lavori di realizzazione del Terminale.

Obiettivo 2

Aumento della flessibilità operativa dell'esistente impianto IGCC e più in generale dello stabilimento (nell'ipotesi, in corso di valutazione, di adeguamento della alimentazione a gas metano/olii vegetali) (Centrale IGCC)

Nel 2001 è entrata in esercizio la Centrale IGCC, grazie alla quale, come riconosciuto dallo stesso PEAR *“Un considerevole sbilancio tra produzione e consumo di energia elettrica viene solo in parte colmato a partire dal 2001 con l'entrata in funzione della centrale IGCC di Falconara (API)”* (Executive summary del PEAR).

Il 2 agosto 2010, il MATTM ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della Centrale IGCC, tramite il decreto DVA – DEC – 2010 – 0000470 (“Decreto AIA IGCC”), contenente, tra l'altro, prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, diffuse, sonore ed in acqua, atte a garantire la tutela ambientale.

Nell'ottica di un miglioramento della flessibilità della Centrale IGCC e, in genere, dello Stabilimento, il Gruppo API sta studiando un progetto di alimentazione della Centrale IGCC con biofuel e/o gas metano. Tali modifiche impiantistiche migliorative della Centrale IGCC sono condizionate a:

- 1) fattibilità tecnico-economica della trasformazione, attraverso la predisposizione di appositi studi;
- 2) valutazione di compatibilità del quadro normativo degli incentivi comunitari e statali (avuto riguardo anche alla deliberazione CIP 6/92) con la redditività dell'operazione di trasformazione;
- 3) disponibilità ed adeguatezza tecnica, nonché delle infrastrutture di rete per il trasporto del gas metano;
- 4) rilascio da parte della Regione e dei Ministeri competenti dei pareri, delle intese e dei necessari provvedimenti autorizzativi e che questi ultimi diventino inoppugnabili.

Obiettivo 3

Continuo miglioramento dell'efficienza, dell'impatto ambientale e della sicurezza dell'esistente impianto di raffinazione (Raffineria)

Il Gruppo API si impegna a porre in essere una serie di investimenti sulla Raffineria, aventi ad oggetto, in sintesi:

- 1) l'incremento dell'efficienza energetica dei processi produttivi, con un'ulteriore riduzione dei consumi e, conseguentemente, dell'impatto ambientale;
- 2) l'incremento della flessibilità operativa;
- 3) il miglioramento delle rese della Raffineria attraverso la costante attenzione ai principali parametri operativi ed attraverso investimenti di miglioramento;
- 4) il continuo miglioramento dell'affidabilità e l'implementazione tecnologica degli impianti principali ed ausiliari della Raffineria.

In linea con quanto sopra, il Gruppo API ottempererà le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal MATTM in data 19.4.2010 tramite decreto DVA – DEC - 2010 – 0000167 (di seguito "Decreto AIA Raffineria"), con l'obiettivo del recupero ambientale dello Stabilimento.

Il Gruppo API si impegna ad esercitare la Raffineria nel puntuale rispetto del Decreto AIA Raffineria, così come integrato da quanto previsto nell'obiettivo 4.

Obiettivo 4

Sinergie tra il realizzando Terminale e Centrale IGCC e la Raffineria

Lo Stabilimento, in virtù dell'estensione dell'area che occupa, della sua ubicazione presso la costa, dei collegamenti infrastrutturali, dell'esistente terminale SPM del Gruppo API posto a 16 km dalla costa, dell'impiego di personale specializzato e della disponibilità di mezzi e strutture tecniche, rappresenta un sito industriale nel quale è possibile creare delle sinergie con e tra la Raffineria, la Centrale IGCC e il realizzando Terminale di rigassificazione. In particolare tali sinergie potranno condurre a:

1) riconvertire parzialmente lo Stabilimento in un "polo energetico ambientalmente avanzato", riutilizzando un sito industriale con l'effetto di:

- non occupare nuove aree, contenendo gli eventuali impatti urbanistici limitandoli ai collegamenti strettamente necessari con le infrastrutture energetiche nazionali;

- consentire un risparmio sia in termini di costi di costruzione, sia di costi d'esercizio;

- consolidare i livelli di sicurezza per prevenire il rischio di incidenti rilevanti, sulla base dei relativi Rapporti di sicurezza e nel rispetto delle prescrizioni e dei nulla osta provvisori e definitivi di fattibilità, emessi dalle competenti Autorità, anche relativi a tutte le componenti impiantistiche del Terminale rigassificatore, compresi il sistema di attracco e il natante FSRU;

- rendere maggiormente efficiente, sotto il profilo energetico, l'attività della Raffineria, diminuendo ulteriormente l'impatto ambientale dell'intero sito sulle matrici aria, acqua, suolo e sottosuolo; a tal fine il Gruppo API, purché in connessione con la realizzazione del Terminale, e fermo restando quanto già previsto nelle due AIA relative al sito esistente e con riferimento alle stesse, si impegna a:

- azzerare, in un arco temporale di 1 - 2 anni, l'utilizzo di OLIO COMBUSTIBILE, fatti salvi i casi di emergenza o di manutenzione;
- ridurre, entro 3 - 5 anni, del 5% il livello massimo autorizzato di lavorazione del greggio; con effetti, complessivamente migliorativi, sulle emissioni di SO_x, NO_x e Polveri (PM 10);
- per quanto attiene il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.), presentare al Ministero dell'Ambiente, nei tempi tecnici strettamente necessari, del progetto di Messa In Sicurezza Operativa (MISO). Le attività connesse alla MISO, una volta che il relativo progetto sarà stato approvato dal Ministero dell'Ambiente, si potranno svolgere parallelamente alla esecuzione del progetto relativo al Terminale;
- rivedere criticamente, nell'ottica di miglioramento del quadro emissivo globale, anche le altre possibili aree di intervento, ove tecnicamente realizzabile, a costi sostenibili e senza pregiudizio dell'operatività e della sicurezza;
- valutare la fattibilità tecnico-economica e porre in essere ulteriori interventi finalizzati alla:
 - riduzione delle emissioni diffuse (COV), a partire dall'impianto TAS;
 - riduzione, entro 2 anni dalla stipula del presente accordo, dei livelli cloro residuo in uscita dal sistema di raffreddamento dell'impianto IGCC, rispetto al limite previsto in AIA, fino al limite di concentrazione di 0,15 mg/l, al fine di compensare parzialmente o totalmente le immissioni aggiuntive in mare di cloro conseguenti all'esercizio del terminale di rigassificazione e stimabili in circa 8 tonn/anno; ciò a prescindere dai reali effetti sull'ambiente marino.

Tutto quanto sopra sarà garantito da un adeguato sistema di monitoraggio a cura dell'ARPAM, correlato anche a specifici protocolli condivisi e sottoscritti con l'azienda, che consentano la verifica condivisa del rispetto degli obiettivi prefissati e dell'impatto del sito rispetto ad altre fonti di emissione, fisse e mobili, presenti nell'area;

2) utilizzare la logistica e i mezzi, il know-how, il personale e l'esperienza maturata nell'esercizio della Raffineria per l'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione del Terminale ed al miglioramento della flessibilità della Centrale IGCC, consentendo l'efficienza tecnica ed il mantenimento dei livelli occupazionali;

Fatte salve le necessarie autorizzazioni ambientali, di sicurezza, fiscali e regolatorie, tenuto altresì conto della discontinuità della fornitura, l'API valuterà la possibilità di collegare il metanodotto del Terminale, oltre che alla rete SNAM, direttamente anche allo Stabilimento, con l'obiettivo di migliorare il quadro di approvvigionamento strategico dell'energia, della sicurezza e dell'affidabilità del sistema, attraverso una soluzione tecnica che determini il minor impatto sia in termini ambientali che di sicurezza possibile.

Obiettivo 5

Bonifica SIN Falconara Marittima e recupero ambientale dello Stabilimento

La legge 9 dicembre 1998, n. 426 (“Nuovi interventi in campo ambientale”) dispone “*Interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati*”, considerando “*primi interventi di bonifica di interesse nazionale quelli compresi nelle seguenti aree industriali e siti ad alto rischio ambientale i cui ambiti sono perimetrati, sentiti i comuni interessati, dal Ministro dell’ambiente sulla base dei criteri di cui all’art. 18, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche: ... (omissis)... p-septies) Falconara Marittima*” (cfr. art. 1, 4° comma, come novellato dall’art. 14 della legge 31/7/2002, n. 179).

Il 26 febbraio 2003, il MATTM ha adottato il decreto di “Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima”, con l’allegata cartografia delle aree interessate (“SIN Falconara Marittima”), che saranno sottoposte “*ad interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d’emergenza, di bonifica e ripristino ambientale e ad attività di monitoraggio*” (art. 1).

Sulla base della stessa legge n. 426/1998 il MATTM ha avviato il procedimento di bonifica del SIN Falconara Marittima, all’interno del quale sono state tenute le conferenze di servizi dell’ 11 gennaio 2005 (che ha approvato il piano di caratterizzazione dell’area marino-costiera) e del 14 marzo 2006, che vede come soggetti coinvolti anche il Gruppo API.

Sempre in tema di interventi di messa in sicurezza e di bonifica del SIN Falconara Marittima:

- 1) il Decreto VIA Terminale impone l’attivazione della procedura di caratterizzazione per i tratti ricadenti nel perimetro del SIN Falconara Marittima con riferimento ai lavori di scavo della condotta e di trasformazione del Single Point Mooring (“SPM”) (prescrizione A.5), alle aree dello Stabilimento interessate dalla realizzazione del gasdotto a terra (prescrizione C.7);
- 2) nelle osservazioni del MATT del 19 maggio 2011, trasmesse al MISE in previsione della conferenza di servizi conclusiva del 12 luglio 2011 nell’ambito del procedimento di Autorizzazione Terminale, si è affermato che “*La realizzazione del terminale off-shore di rigassificazione GNL, interferisce sia con una parte dello specchio acqueo e della scogliera artificiale che con una porzione a terra dell’area della Raffineria API di Ancona, entrambe interne alla perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Falconara Marittima, di cui al D.M. 26 febbraio 2003, e quindi potenzialmente inquinate o inquinate. Si sottolinea che le aree terrestri e marine inserite nella perimetrazione del S.I.N., preliminarmente a qualsiasi intervento (scavi anche di modeste dimensioni, dragaggi, realizzazione di opere che interferiscono con il suolo e/o con i fondali martini, etc.) devono essere caratterizzate e, ove necessario, devono essere messe in sicurezza e bonificate ai sensi del D.Lgs. 152/06. In particolare per quanto riguarda lo specchio acqueo e la scogliera artificiale le indagini di caratterizzazione dovranno essere svolte seguendo le indicazioni contenute nel Piano di Caratterizzazione dell’area marino — costiera del sito di bonifica di interesse nazionale di Falconara Marittima, elaborato dall’ex ICRAM (ora ISPRA) ed approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.01.05. In merito poi alle aree a terra, le indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda dovranno essere effettuate sulla base del criterio generale che nelle aree oggetto di attiva potenzialmente inquinanti, ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, dove essere realizzata una maglia di campionamento non inferiore a 50 x 50 metri e comunque funzione della dimensione delle aree in esame. A tal fine dovranno essere presentati dal soggetto titolare delle aree appositi Piani di caratterizzazione da sottoporre all’esame della Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria relative al sito di interesse nazionale. In linea generale, qualora, a seguito delle indagini di caratterizzazione, le concentrazioni degli inquinanti ricercati fossero inferiori alle C.S.C. (concentrazioni soglia di contaminazione) indicate dal D.Lgs, 152/06, in funzione della destinazione d’uso, le aree medesime potranno essere restituite agli usi legittimi da parte della Conferenza di Servizi decisoria medesima. Nel caso in cui invece le concentrazioni degli inquinanti ricercati fossero superiori alle C.S.C. indicate dal D.Lgs. 152/06, il soggetto titolare delle aree sarà obbligato a presentare l’analisi di rischio sito-specifica e, successivamente, in caso di presenza di contaminazione (valori superiori alle C.S.R.=concentrazioni soglia di rischio), il progetto di bonifica delle aree medesime”.*

In termini più ampi, la Raffineria ha ottenuto il Decreto AIA Raffineria, contenente le prescrizioni atte a ridurre l’impatto ambientale della Raffineria adeguandone la struttura produttiva alle migliori conoscenze scientifiche e ai più elevati standards tecnologici.

Con particolare riguardo al sito di ubicazione della Raffineria, a partire dal 1995, il Gruppo API ha intrapreso un programma di monitoraggio e recupero di olio dal sottosuolo, successivamente intensificato a seguito delle evoluzioni normative e delle prescrizioni delle Autorità locali e del MATTM, con particolare riferimento all’obbligo di legge di salvaguardia dagli inquinamenti degli obiettivi sensibili circostanti (mare e fiume Esino). Gli interventi principali già attuati sono:

4

- un sistema di barrieramento composto da: - pozzi di emungimento che colleghino l'acqua prelevata ad un Impianto di trattamento acque di falda ("TAF"); - pozzi di immissione e di chiusura idraulica,
- la realizzazione di un impianto di TAF equipaggiato anche di una sezione di osmosi.

Gli interventi in corso di attuazione sono:

- l'allungamento della barriera lato Villanova;
- l'ampliamento del sistema di monitoraggio e il miglioramento dell'affidabilità del TAF.

Il Gruppo API si impegna, nel medio periodo, a porre in essere azioni di miglioramento di più bassa priorità; i principali interventi previsti sono:

- installazione di n. 7 pozzi di reimmissione lato Villanova;
- realizzazione di n. 3 pozzi di emungimento lato Villanova;
- realizzazione di adeguati piezometri di monitoraggio della falda;
- installazione di un sistema ad ultravioletti per l'acqua dal TAF che si reimmette in falda;
- miglioramenti HW, SW ed UPS al sistema di supervisione e controllo del TAF;
- aumento affidabilità delle pompe e della strumentazione del TAF.

Il Gruppo API darà esecuzione agli interventi prescritti nell'ambito degli atti amministrativi sopra richiamati, facendo applicazione delle migliori tecnologie disponibili in campo ambientale. In particolare il Gruppo API, in connessione con la realizzazione del Terminale:

- 1) procederà con la predisposizione di un Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa, comprensivo della rete di monitoraggio delle acque al di fuori del sito di raffineria, in accordo con le autorità competenti, finalizzato a progettare in modo definitivo la decontaminazione della falda acquifera e ad evitare la fuoriuscita della contaminazione presente;
- 2) procederà a realizzare tutti gli interventi di bonifica relativi all'area interessata dalla realizzazione degli impianti connessi al Terminale di rigassificazione;
- 3) manterrà in efficienza l'impianto di TAF.

Infine, il 16 maggio 2011 presso la Regione, alla presenza di ARPAM e del Gruppo API, si è tenuto un tavolo tecnico in merito alle proposte formulate dal Gruppo API di un "Protocollo trasmissione dati" che recepisce le richieste degli Enti di Controllo. Il Gruppo API si impegna a collaborare con gli enti competenti al fine di dare agli stessi informazioni mirate ed aggiornate nel rispetto della normativa in materia di riservatezza e di segretezza industriale.

Gli interventi previsti dalla MISO, una volta che il relativo progetto sarà stato approvato dal Ministero dell'Ambiente, si potranno svolgere parallelamente alla realizzazione del Terminale off-shore di rigassificazione.

dy

Obiettivo 6
Sviluppo fonti rinnovabili

Il Gruppo API ha individuato come obiettivi programmatici nel settore degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- 1) l'incremento della capacità produttiva delle aziende del Gruppo API nel campo eolico, fotovoltaico e delle biomasse, in partnership con le più affidabili e consistenti società operanti nel territorio regionale, o a livello nazionale o internazionale;
- 2) l'applicazione nelle Marche del know-how acquisito nel campo della conversione di biomasse vegetali in energia elettrica allo sviluppo di progetti di recupero energetico da biomasse (agricola no food – silvo-forestale) sviluppandone le relative filiere corte tramite specifici accordi e convenzioni con le imprese del settore e relative associazioni di categoria;
- 3) collaborazione nell'attività di ricerca e sviluppo nelle Marche, in cooperazione con centri di ricerca (pubblici e privati) aventi sede nella regione, nel settore delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento al settore biofuel ed eolico off-shore.

In tale contesto l'API, inoltre, attiverà investimenti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico realizzando impianti per una potenza almeno di 20 MWe da installare sulle coperture e le pertinenze di edifici produttivi, tramite specifici accordi e convenzioni con le singole imprese e le relative associazioni di categoria, compatibilmente con la possibilità di ottenere tutte le autorizzazioni e gli accordi necessari e la sostenibilità degli investimenti da effettuare. L'Api, infine, parteciperà alle iniziative della Regione Marche e degli Enti Locali in materia di solarizzazione e di efficientamento energetico degli edifici pubblici.